

# Gli uccelli della Svizzera

Autor(en): **Fatio, V.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **1 (1904)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1002944>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

---

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

---

### Gli uccelli della Svizzera

del Dr. V. FATIO.

---

La grande opera sui Vertebrati svizzeri cominciata dal Dr. Fatio or son più di quarant'anni è compiuta ora col secondo volume sugli uccelli. (\*)

Tutto quanto riguarda l'Avifauna ticinese vi è ampiamente trattato, così ch' io credo opportuno darne un brevissimo cenno nel « Bollettino »; sicuro che i cacciatori ticinesi che si occupano di ornitologia, non potranno ormai far a meno dell'opera dell'illustre zoologo ginevrino.

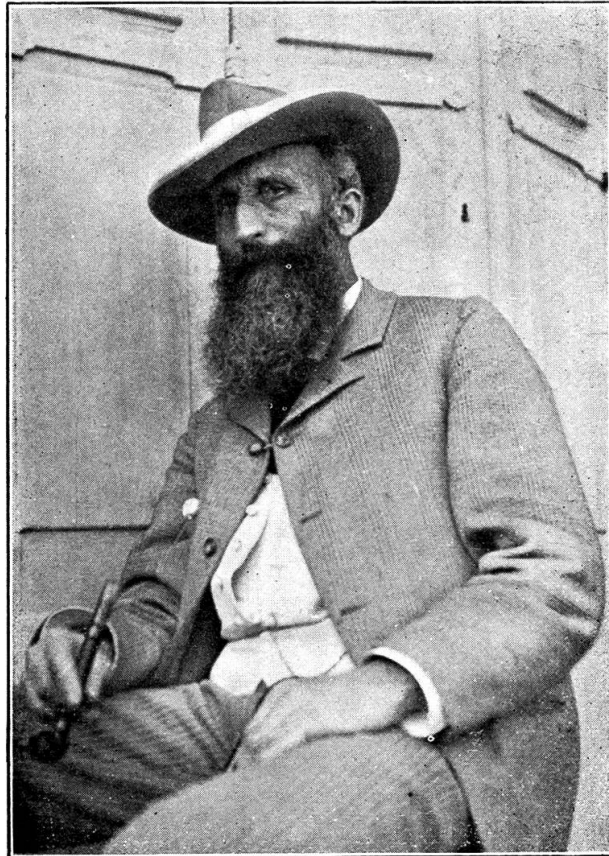
Nei due poderosi volumi di più che 1700 pagine l'A. descrive con ogni maggior cura le 357 specie ch' Egli ritiene sicuramente constatate nel paese ed aggiunge dati biologici preziosi e tantissime notizie di indole generale e venatoria. Il Dr. Fatio è contrario alla moderna tendenza di scindere in un gran numero di *forme* le specie che variano facilmente. Egli crede alla realtà delle specie ed il grande interesse che presenta l'osservazione accurata delle varietà risiede secondo lui nel fatto ch'essa ci rischiara sull'influenza delle condizioni esterne sulla variabilità.

Le 357 specie svizzere, appartenenti a 64 famiglie in 13 ordini rappresentano più della metà delle specie europee (ca: 600.) Esse possono venir aumentate di una quindicina coll'aggiunta delle specie dubbie. 35 specie sono completamente stazionarie, 38 stazionarie e di passo — 17 estive

---

(\*) V. Fatio. *Faune des Vertébrés de la Suisse*. Genève. 1869-1904. (Georg & C. Vol. II. *Oiseaux*. I. partie 1900 - II. partie 1904. Fr. 50.

Più di 1700 pagine con tavole color. più di 200 fig. origin. tavole dicotom.



DOCT. VICTOR FATIO.

ma talora svernanti in parte. Son così 90 specie più o meno stazionarie. 107 sono estive e nidificanti cui aggiungendo le 73 stazionarie, si hanno 180 specie di uccelli nidificanti in Svizzera. Altre 36 specie vi svernano, 70 sono puramente di passo, 55 accidentali ed una decina o più, dubbie.

L'A. stabilisce quattro zone altimetriche: la *piana* dai 197 (Verbano) ai 700 m. la *montana* dai 700 ai 1800 l'*alpina* dai 1400 ai 2800 e la *nivale* dai 2800 ai 4638 (M.<sup>te</sup> Rosa). Quest'ultima zona si trova press' a poco nelle condizioni in cui era l'intera Svizzera all'epoca glaciale; essa corrisponde climatericamente ad una latit. N. di 70°, cioè di 25° ca. superiore alla latit. reale, che è compresa fra 45°, 49' e 47°, 48' N. In quest'ultima zona i soli uccelli stazionari (almeno d'estate) sono il Gracchio ed il Roncaso. Alcune specie come la *Strix pygmæa*, l'urogallo, il beccoincroce ecc. sono d'origine settentrionale e discendono da testimoni dell'epoca glaciale, in questo senso, dice il Dr. Fatio, che, quando i ghiacciai si ritirarono esse si sono sparse da un lato verso il Nord e dall'altro verso le Alpi, ed in condizioni quasi analoghe a quelle in cui avevano vissuto i loro progenitori, conservarono dei caratteri simili. Altre, benchè stazionarie sulle Alpi, sono di origine sicuramente meridionale (*Tichodroma*, coturnice, pernice rossa ecc.).

La via maggiormente seguita dalle masse migranti è segnata dall'altopiano che largamente aperto a NE verso il Bodensee va gradatamente restringendosi sino al Lemano. Nell'opera del Dr. Fatio si trovano molti interessanti indicazioni relative alla migrazione, questa funzione importantissima nella vita degli Uccelli che è ancora ben lungi dall'essere spiegata. Questo libro è, insomma, un trattato completo di ornitologia svizzera nel quale l'A. si è soprattutto dedicato a raccogliere dei fatti positivi, utilizzabili dal naturalista teorico, dall'allevatore e dal cacciatore. Così la sua Fauna elvetica si merita l'alta considerazione in cui è tenuta dai naturalisti contemporanei. g.